

SABATO, 29 GIUGNO 2013

Pagina 36 - Grosseto

## Inceneritore, i dubbi di Scarlino

***Dopo la fuoriuscita di diossina anche Pd e sindaco sono perplessi: «Ci sono evidenti problemi»***

---

di Alfredo Faetti wSCARLINO Scarlino non si fida più dell'inceneritore del Casone. Il Pd locale diffida pubblicamente la società, mentre il suo esponente, il sindaco Maurizio Bizzarri, si interroga in consiglio sulla validità dell'impianto e sulla possibilità di «alternative» al sistema d'incenerimento. Quelle diossine fuoriuscite da uno dei camini, con valori cinque volte superiori ai limiti consentiti, rappresentano «uno spartiacque da ora e per il futuro – dicono dalla segreteria scarlinese del partito - nelle relazioni con Scarlino Energia» e danno il via anche a «una riflessione sulla tematica ambientale di tutta la piana del Casone». La maggioranza politica di Scarlino ieri mattina si è mossa su due linee parallele. Da una parte, c'è la nota al veleno della segreteria comunale del Pd che «diffida Scarlino Energia dal reiterare comportamenti che appaiono lesivi di quel "patto sociale", prima ancora che formale, faticosamente costruito, basato sulla fiducia nelle professionalità manageriali coinvolte, sull'etica e sulla trasparenza». Dall'altra c'è Bizzarri, che smosso da una mozione presentata dalla lista civica La Rinascita è tornato sull'argomento. «Non va fatto terrorismo, perché non si tratta, come qualcuno ha detto, di un disastro ambientale – ha detto in coda al consiglio comunale – Ma è ovvio che problemi ci sono». La società, infatti, ha fatto sapere in municipio delle difficoltà nei monitoraggi dovuti ad un andamento a singhiozzo dell'impianto. «Ma perché ha lavorato a singhiozzo se l'autorizzazione è arrivata appena a dicembre? – si chiede il sindaco – Quali sono i problemi? I macchinari? Il combustibile? Questi comunque non sono segnali positivi: pensavamo che quello fosse un impianto moderno, ma invece, così come ha attestato Arpat, deve avere delle migliorie». Bizzarri non ha digerito bene neanche le parole della sua collega Eleonora Baldi, quando ha detto che «ora Follonica non è più sola». «Noi – replica – abbiamo sempre portato avanti le soluzioni alternative. Facciamo una raccolta differenziata al 45%, mentre in altri Comuni della provincia ci si ferma soltanto all'8%. Se non marciamo tutti insieme nel settore dei rifiuti è inutile». Il sindaco conclude mettendo in agenda due incontri: il primo è fissato per lunedì, quando a Scarlino arriveranno anche Baldi, la Provincia, l'Asl e Arpat. Il secondo invece, a data da destinarsi, Bizzarri lo vuole avere con i comitati ambientalisti per una discussione nel merito. La linea più pesante comunque non è quella del sindaco, ma quella della segreteria. «L'evidenza di una mancata continuità e di un regolare ciclo produttivo che denota una situazione di precarietà di tutto l'impianto, oltre alla non tempestiva comunicazione al sindaco sull'esito dei controlli. Il rigore dovrà perciò essere attuato con la rimozione delle cause che hanno portato alla fuoriuscita di diossina e degli altri microinquinanti, la verifica del completamento delle sezioni di trattamento del combustibile preincenerimento, l'applicazione delle migliori tecniche per l'abbattimento degli inquinanti e la definizione di nuovi mix di alimentazione dell'impianto stante l'inaffidabilità tecnologica dello stesso». ©RIPRODUZIONE RISERVATA